

## BIOGRAFIE

### Margaret Wagar

Margaret Wagar è nata nel 1902 ad *Atlanta* in *Georgia* ed è scomparsa nel 1990, dopo essere stata una delle migliori giocatrici del suo tempo nonché una valente insegnante e scrittrice di bridge.



Margaret fece anche parte del *Board of Directors* dell'*A.C.B.L.* dal 1960 al 1972 e fu nominata *Membro Onorario* dell'Associazione nel 1979.

In suo onore si disputa ogni anno ai

*Summer's National American Bridge Championship's* una competizione per squadre femminili che porta il suo nome e che ha sostituito il precedente *Coffin Trophy* che, nato nel 1933, è la più antica gara femminile del Bridge Nazionale USA.

Nella serie impressionante dei suoi successi colti in oltre 30 anni di bridge ad altissimo livello, si possono contare 33 Campionati Americani tra i quali ricordiamo: 7 vittorie nel *Coffin Trophy* (tra il 1940 ed il 1965), il *Chicago* (oggi *Reisinger*) nel 1941, 5 *Campionati americani a coppie femminili* tra il 1944 ed il 1958 (gli ultimi 4 consecutivi in coppia con *Kay Rhodes*), 5 *Master Mixed Teams* (tra il 1942 ed il 1964), 2 *Open Pairs* (1947 e 48), 2 *Mixed Pair* (1948 e 49), 2 *Spingolds* (1946 e 1948) in squadre nelle quali era l'unica componente femminile!

Arrivata ai 70 anni, è stata anche capitano non giocatore della squadra femminile USA alle *Olimpiadi* del 1968 e del 1972.

La Wagar ha anche guidato da Capitano non Giocatore le Squadre Femminili USA che hanno partecipato ai Mondiali del 1960 e del 1972.

Margaret, nel lontano 1943 è stata la quinta donna nella storia della *World Bridge Federation* a conquistare il titolo di *World Life Master* e la *American Contract Bridge League* gli ha concesso nel 1999 l'onore di far parte della *Hall of Fame* del Bridge americano.

## LICITA

In memoria dell'indimenticato Enzo Riolo, riporto un articolo nel quale descrive una sua invenzione licitativa piuttosto nota in terra di Sicilia.

### La paola (in memoria di Enzo Riolo)

Osservazioni e consigli.

il "passo" con una mano bilanciata (anche forte) si rivela equivalente al "passo" con colore avversario. Con una mano bilanciata di qualsiasi punteggio (anche 20 PO), è buona norma passare su 1SA.

In questo modo, si rimane sempre "cacciatori" (e non selvaggina) ed il compagno??? ....potrà dedurlo!!!

Come intervenire con monocoloro???

Come e quali gli interventi con bicolore???

Come e quando punire l'avversario???

Come mostrare le mani molto forti???

A queste domande risponde la convenzione "paola"

A) come intervenire con monocoloro???

Sulla apertura avversaria di 1SA il "contro" mostra (tranne una rara eccezione che vedremo in seguito) una monocoloro sesta o+ (in qualsiasi seme) con i seguenti requisiti:

- almeno 10 p.o. ;
- anche 8/9 p.o. Se tutti nel colore!!!
- ed in ogni caso... "colore solido"!!!

Comportamento del partner:

- passo = trasformazione punitiva almeno 10 p.o. (o equivalenti);
- 2fiori = relais debole (per passo o correggi);

• nuovo colore = naturale forzante.

B) come e quali gli interventi bicolore???

La “paola”, non ghettona non privilegia alcuna bicolore. Tutte, dico tutte, sono dichiarabili.

La condizione indispensabile è che: la forza, la qualità dei colori, la distribuzione e il rispetto della posizione di zona meritino l'intervento.

Pertanto, con qualsiasi bicolore (almeno 5-4), si dichiara semplicemente il palo più lungo.

Comportamento del partner:

- debole: passa o gradino per passa o correggi;
- con fit: passa, rialza (invitando) o manche;
- forte: - 2SA = interroga per quarta a lato.
- Nuovo colore = forzante un giro; non intendo ritornare sui limiti che meritano un intervento, ma consiglio una precauzione: ove il colore più corto sia di rango inferiore, è consigliabile una maggiore prudenza, nella eventualità di doverlo mostrare a livello tre.

C) come e quando, punire l'avversario???

Sulla apertura 1SA dell'avversario la punizione è possibile (anzi è una opportunità privilegiata da questa convenzione).

Non è, infatti, una mano bilanciata forte lo strumento più qualificato per penalizzare il contratto (da apertura) di 1sa, ma un colore lungo e solido supportato da una “f.l.” (forza linea) di venti o più punti onori.

Pertanto, ove il compagno di chi ha contratto 1SA (monocolore di 10 + p.o.) dovesse avere (a sua volta) 10 + p.o., sarà possibile “punire” “trasformando” con un semplice “passo”.

Attenzione!!!

- 1SA fatto (sullo score) vale 90 punti;
- 1SA contratto e fatto vale 180 punti.

Tranne disastrose surlevée non è una tragedia. Un rischio limitato a fronte di lauti guadagni.

D) come mostrare le mani molto forti???

Avendo escluso (per sistema) interventi con bilanciate (deboli, forti o anche fortissime), vanno considerate le mani sbilanciate forti per punteggio e/o perdenti e/o distribuzione:

- per le monocolori forti (anche con una quarta a lato), si interviene di contro per:
  - se il partner passa = slurp!!!
  - se dichiara 2fiori:
    - a) colore a livello tre 8/9 vincenti;
    - b) 2SA = sesta (non fiori) con quarta nobile a lato (3 fiori chiede la sesta).
- per le bicolori forti (almeno 5-5):
  - 2SA = bicolore alternata (fiori/cuori) o (quadri/picche);
  - 3fiori = bicolore fiori/quadri
  - 3quadri = bicolore quadri/cuori
  - 3cuori = bicolore cuori/picche
  - 3picche = bicolore picche/fiori

Comportamento del quarto di mano (escluse, anche al quarto di mano, riaperture con bilanciate deboli, forti o fortissime):

- contro = mostra una mano sbilanciata di almeno 11 p.o. .

Prosecuzione del partner:

- passo = trasformazione (almeno 10 p.o.)
- 2fiori = relais debole. Ora, il quarto di mano: a) passa (sbilanciato a fiori); b) corregge con colore a livello; c) salta o rialza con mano forte
- 2quadri/2cuori/2picche = debole con colore sesto (o+).
- colore a livello due = riapertura debole, (fida su forza “dedotta” del compagno) mostra un colore decente e meno di 11 p.o.
- bicolori d'attacco (12/14 p.o. O equivalenti):

- 2SA = bicolore alternata(fiori/cuori o quadri/picche); - 3fiori = bicolore fiori/quadri (almeno 5/5);
- 3quadri = bicolore quadri/cuori (almeno 5/5);
- 3cuori = bicolore cuori/picche (almeno 5/5);
- 3picche = bicolore picche/fiori (almeno 5/5).

Su apertura di 1SA debole variazioni del secondo di mano: per il secondo di mano... variazioni irrisorie, quasi nulle; vuoi perché la convenzione privilegia la punizione (il senza debole è maggiormente esposto a questa aggressiva evenienza), vuoi, per l'opportunità che il sistema offre, proponendo mani che spaziano: dalla competizione dichiarativa alla descrizione ottimale per forza e distribuzione) di mani che vorrebbero la manche e perché no? Lo slam!!!).



Enzo Riolo

Soltanto due prudenti raccomandazioni:

- Non sottovalutate il terzo di mano!!!
- Curate sempre la bontà del colore!!!

Su apertura di 1SA debole variazioni del quarto di mano: per il quarto di mano la variazione si limita al significato del "contro". Riaprendo di "contro" si mostra una mano sbilanciata o bilanciata di almeno 11 p.o. Prosecuzioni da parte del secondo di mano:

- passo = trasformazione punitiva (mostra 10 o più p.o. tendenzialmente bilanciati).

- 2fiori/2quadri = meno di 10 p.o. "miglior minore" per:
  - passo con le fiori (in mano minima)
  - colore naturale (in mano minima)
- 2cuori/2picche= meno di 10 p.o. Colore almeno quinto.

Conseguentemente!!! Per il quarto di mano, le sequenze che non passano dal contro rimangono assolutamente invariate.

### Il Contro Snap Dragon

Il *Contro Snap Dragon*, la cui origine è sconosciuta, viene sferrato dal 4° di Mano quando ognuno dei tre contendenti che lo hanno preceduto ha nominato un proprio colore diverso:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	1♥	1♠	!

Questo tipo di Contro, che è una chiara alternativa al *Contro Rosenkraz*, viene utilizzato per mostrare una mano solo competitiva dotata di una discreta quinta nel quarto colore e di almeno un minimo di supporto in quello del partner (aiuto secondo meglio se Onorato).



Snap Dragon

Il bello del *Contro Snap Dragon* è che può essere eseguito a qualsiasi livello:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	2♦	3♣	!

Guardate qui sopra quanto lo *Snap Dragon* può essere più utile di altri tipi di Contro in questa precipua situazione nella quale Sud riesce a presentare la sua quinta di picche in condizioni di relativa sicurezza.

Per Nord la vita diviene facile e non si rischia più di farsi tagliare fuori dalla Licita disponendo del colore di rango vincente:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	2♦	3♣	!
P	?		
Nord	Significato		
3♦	Intervento privo di Appoggio a picche		
3♠	Appoggio almeno terzo, intervento limitato		
4♠	Appoggio almeno terzo, intervento massimo		
3♥	Intervento massimo con quadri lunghe e solide, punta la Manche a SA ma chiede il fermo nel colore di Apertura		
3SA	A giocare		
4♣	Forzante generico a quadri (raro ma possibile quando si è in zona contro prima)		

Il *Contro Snap Dragon* è stato ideato per non farsi tagliar fuori dalla licita quando si hanno mani con una discreta quinta nel quarto colore e 9/11 PO, ma, non essendo passabile, può anche essere usato con delle mani con gli stessi requisiti distribuzionali più forti, con le quali il Sostenente (Sud) dichiarerà ancora.

Se adottate questo tipo di Contro, la nomina del quarto colore può essere usato con mani simili e colore sesto.

Perdete un po' di tempo assieme al vostro partner abituale per analizzarne i risvolti e sistematizzarlo ben bene e vedrete che, le poche volte che potrete usarlo, vi sarà

tanto utile da ricompensarvi della fatica fatta.

## POESIA DIALETTALE

 **IO...E IL BRIDGE** (di Riccardo Vandoni)

Quando da piccolo mi padre disse ...  
 “Riccà, farai l’agrario. Nelle campagne nostre, t’occuperai de riso, fave, grano e curerai der prato le magagne”,  
 me lo guardai co’ le pupille fisse  
 e penzai subito ch’er caso era grave.

Me iscrissi a medicina sol pe’ rabbia  
 e fra aghi, siringhe e pappagalli,  
 pagai dazio pe’ anni. Andiedi in ospedale  
 cor magone, l’anzia, gambe molli,  
 e quando me sembrò de stare ’n gabbia  
 presi ’na decisione coniugale.  
 Sposai Laura, ’na bella brunettina  
 che me diede due fije e ’n corpo ar core

che ancora me strugge, a ripensacce.  
 “Ma che fare?” me chiesi mentre ammore  
 me faceva buttà quelle cartacce.  
 Trovai ’na soluzione genuina.

Buttai er camice, le fave e dissi a mamma  
 che nun facevo er medico e semmai  
 ch’avrei giocato a brigge, a le carte  
 francesi, inzomma. D’un botto allontanai  
 la rabbia e lo sconcerto: misi in disparte  
 le spinte de mi padre e der su dramma.

So’ cominciati allora li cavoli cor brigge,  
 quer gioco intelligente, er vero sporte  
 dove er muscolo riposa ed er cervello  
 sona ’na musica...come ’n pianoforte  
 che nasce drentro fino ad un livello  
 che te confonne, pulsa e strugge.

Te s’arivorta come ’n pedalino,  
 te conzuma energie, te fa penzà,  
 te mijora er neurone fino a quando  
 nun credi d’esse Dio, te spigne a cecità  
 fino a tal punto de fatte danno...  
 che t’aritrovi stanco, come un novellino.

Me chiedo: “Comme mai quella passione

che inizia carma, tremula o servaggia,  
diventa poi pe' strada 'n ossessione  
che te se magna drento e te  
saccheggia?".

Perché inzurti er compagno e lo dileggi  
se poi sbaji anche tu e prenni 'n granchio?  
Perché nun stai carmo e nun rileggi  
tutta la vita tua? Nun chiudi er cerchio?

Quer tavolino, a brigge, pò funzionà  
come 'n colpo de frusta, come 'n cuscino  
su cui poggia i tuoi sogni, come 'n sofà  
de lo psicanalista, un commodino.

Tu c'appoggi un pò de parolacce,  
i complessi de colpa, l'anzie, er modo  
de parlà co' la tu donna e quelle facce  
che sanno assai de fiele e 'n pò de frodo.

Se pò fà de rovinà quer gioco primitivo,  
solo pe' rivangà seduta stante?  
Solo pe' ripulisse? Come 'n incentivo  
de 'na vita piatta e 'n pò de snervante?

## SPIGOLATURE

### Il Bridge (di Bob Hamman)

La cosa più grandiosa del bridge è che tu  
sei in una situazione incerta, sconosciuta.



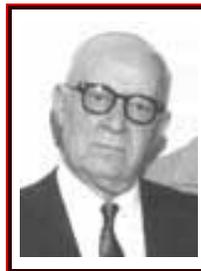
Sai quali carte ci  
sono nel mazzo,  
ma non sai come  
sono disposte, e  
quindi non puoi  
avere certezze. E  
anche se non hai

certezze, una delle cose spietate di questo  
gioco è che sei obbligato a licitare o a  
giocare una carta. Devi fare qualcosa, e  
quello che farai potrebbe essere sbagliato,  
quindi semplicemente fai del tuo meglio. E  
se sbagli, cosa che capita la maggior parte  
delle volte, devi essere in grado di fartene  
una ragione e passare al board  
successivo, perché altrimenti non potrai  
mai avere buoni risultati. Questa è una  
metafora della vita.

## STORIA del BRIDGE

### Scientifici vs Tradizionalisti

Un famoso incontro (ma sarebbe meglio  
dire scontro) tra gli Scientifici sostenitori dei  
Sistemi Convenzionali e i Tradizionalisti  
convinti della superiorità dei Sistemi a base  
naturale, si svolse nelle sale del Park Lane  
Hotel di New York dal 15 al 17 gennaio del  
lontano 1965, sulla lunghezza di 180  
smazzate.



L'incontro fu sponsorizzato  
dalla celebre rivista *The  
Bridge World* e fu  
organizzato dall'editore  
*Alphonse Mose Jr.* (il noto  
giocatore americano che  
teorizzò i contratti a colore  
nel fit 4-3) che era del tutto

equidistante tra le parti in agone.

Le due Squadre che si sfidarono erano  
costituite dai più forti giocatori del tempo,  
una sfilza di pionieri che hanno davvero  
contribuito a fare la Storia del Bridge.

La squadra degli Scientifici annoverava tra  
le sue fila: Al Roth, Tobias Stone, Robert  
Jordan, Arthur Robinson, Sam Stayman e  
Victor Mitchell.



La squadra dei naturalisti si opponeva con  
Lew Mathe, Meyer Schleifer, Eric Murray,

Sami Kehela, B. Jay Becker and Dorothy Hayden.



Chi ha all'incirca la mia età, è cresciuto leggendo e favoleggiando delle gesta di questi grandi campioni del tempo e si è riempito d'orgoglio quando gli indimenticabili azzurri del *Vecchio Blue Team* cominciarono a batterli regolarmente.

I media di allora dettero ampio risalto allo scontro e l'interesse del pubblico fu enorme, anche se, alla fine, nonostante la vittoria degli Scientifici che prevalsero per 367 a 314, ognuno sembrò restare fermo nelle proprie convinzioni.

Coppia	Sessioni giocate	Media
Roth-Stone	10	+10.3
Stayman-Mitchell	7	+3.9
Becker-Hayden	8	+1.9
Jordan-Robinson	7	-2.3
Murray-Kehela	7	-4.0
Mathe-Schleifer	9	-10.3

Guardando i risultati delle singole coppie, una sola cosa mise d'accordo tutti i

commentatori: Roth-Stone da un lato e Becker-Hayden dall'altro erano state senza alcun dubbio le coppie più forti delle rispettive squadre.

Questo incontro, se non altro, servì ad alimentare ancor più la legenda che aleggiava intorno a Dorothy Hayden, la futura signora Truscott che fu l'unica donna in gara e che, senza ombra di dubbio, è stata una delle più forti bridgiste mai viste intorno ai tavoli verdi.

## FIGURE

### 🇮🇹 Valore ed effetti delle carte alte e intermedie



Se prendete in esame la Figura a lato, scoprirete che il modo migliore per maneggiarla consiste nel battere l'Asso e, se non cade il Re, muovere una piccola verso la Dama.

Se cade il Re da Est sotto l'Asso, si gioca una piccola verso il Nove superando di misura la carta interposta da Ovest e all'occorrenza si ripete la manovra.

Con questo maneggio si conseguiranno 3 prese nel 33,9% dei casi, 2 prese nel 52,8%, mentre, nel 13,3% dei casi, si riscuoterà il solo Asso e le Prese che si conseguiranno mediamente saranno 2,4.

Questi dati sono raccolti nel seguente specchietto:

Prese	%	PM
3	49,2	1,48
2	37,5	0,75
1	13,3	0.13
<b>Totali</b>	<b>100</b>	<b>2.36</b>

Pensate che cambi qualcosa se spostiamo il 9 da Nord a Sud?

Beh, voi non ci crederete ma questa nuova Figura è molto più adatta a mettere

insieme 2 prese e meno a metterne insieme 3!



Inoltre, esiste un diverso maneggio in funzione dell'*Obiettivo di Momento* che si sta perseguendo.

Se sono indispensabili 3 prese, occorre sacrificare su questo altare ogni altra cosa ed il maneggio per massimizzare le probabilità di conseguirlle diviene piuttosto complesso.

Si deve iniziare battendo l'Asso e se non cade nessun Onore (né il Dieci, né il Fante, né il Re) si prosegue con il 9 verso la Dama. Se, invece, cade il Re da Est sotto l'Asso, si prosegue con il 9 lasciandolo dal Morto. Se sotto l'Asso cade un piccolo Onore da Ovest, si prosegue con piccola verso la Dama, infine, se un piccolo Onore cade da Est, si prosegue con un Colpo in Bianco.

Maneggiando in questo modo ci si assicurano le seguenti prestazioni:

Prese	%	PM
3	40,7	1,22
2	51,7	1,03
1	7,6	0.08
Totali	100	2.33

Come potete vedere, in termini di prese medie le cose sono peggiorate solo leggerissimamente (-0,03) ma la possibilità di fare 3 prese si è ridotta a favore di quella di farne due.

Nondimeno, esiste un *Gioco di Sicurezza* con il quale è possibile migliorare ancora la probabilità di fare 2 prese.

Se avete bisogno di sole due prese, il maneggio più corretto diviene quello di partire con una piccola verso la Dama e, se si vince la presa, di proseguire ripartendo dal Morto e passando il 9 della Mano se Est sta basso, o stando bassi se Est

inserisce, invece, un Onore. Se, la Dama viene catturata al primo giro dal Re di Est, si riparte dal Morto passando il 9 se Est sta basso, ma, stavolta, superando con l'Asso l'eventuale piccolo Onore interposto da Est.

Le prestazioni che si ricavano con questo maneggio alternativo sono le seguenti:

Prese	%	PM
3	37,3	1,12
2	59,9	1,19
1	2,8	0.03
Totali	100	2.34

Come potete vedere, non solo le Prese Medie aumentano leggerissimamente, ma aumenta non poco la probabilità di fare 2 prese.

Il premio che si paga per contrarre questa assicurazione è il 3,4% di probabilità in meno di fare 3 prese (40,7% - 37,3%).

Credo che seguendo questa rubrica vi sarete ormai resi conto dell'immensa vastità di questa materia e dell'impossibilità pratica di poter giocare statisticamente al meglio ogni Figura.



Osservate lo sconvolgimento che crea l'aggiunta di un misero 8 a fianco dell'Asso.

I maneggi diventano tre, che sono tra loro diversi a seconda se si vuole massimizzare la probabilità di fare 3 prese, o quella di farne 2, o, infine, le

Prese Medie!

Se l'*Obiettivo di Momento* è quello di fare 3 prese a tutti i costi, si batte l'Asso e se cade il Re o un piccolo Onore da Est si procede con un *Colpo in Bianco*.

Se, invece, cade un piccolo Onore in Ovest, si prosegue con una piccola verso la Dama.

Infine, se non compaiono Onori, si gioca il 9 verso la Dama.

Lo specchietto relativo è il seguente:

Prese	%	PM
3	40,7	1,22
2	51,7	1,03
1	7,6	0.08
<b>Totali</b>	<b>100</b>	<b>2.33</b>

Se l'*Obiettivo di Momento* è quello di assicurarsi 2 prese, il maneggio corretto prevede di muovere una piccola da Nord verso il 9, e se Est passa un Onore, catturarlo con l'Asso. Se il 9 viene catturato dal Re di Ovest, si batte l'Asso, mentre, se viene catturato da un piccolo Onore di Ovest, si riparte dal Morto verso l'8.

Se si è vinta la prima presa con l'Asso, si prosegue con un Colpo in Bianco.

Lo specchietto relativo è il seguente:

Prese	%	PM
3	20,3	0,61
2	79,7	1,59
<b>Totali</b>	<b>100</b>	<b>2.20</b>

Se, infine, l'*Obiettivo di Momento* è quello di giocare per massimizzare le *Prese Medie*, il corretto maneggio prevede di partire da Sud verso la Dama, e se la Dama vince, proseguire con piccola al 9; se, la Dama perde sotto il Re, proseguire con un Colpo in Bianco se Ovest al primo giro è stato basso, proseguire con piccola al 9 se Ovest al primo giro ha inserito un piccolo Onore.

Lo specchietto relativo è il seguente:

Prese	%	PM
3	39,6	1,19
2	57,6	1,15
1	2,8	0,03
<b>Totali</b>	<b>100</b>	<b>2.37</b>

## VALUTAZIONE della MANO

### La Legge delle Prese Totali

La *Legge delle Prese Totali* non è una legge intesa in senso scientifico ma, piuttosto, è un principio di natura statistica che indica una certa tendenza, neanche troppo ricorrente, che è propria del Gioco a Colore e che in estrema sintesi valuta conveniente impegnarsi per un numero di prese pari al numero delle atout possedute sulla propria Linea.



Jean-René Vernes, anonimo giocatore ma eminente umanista ed importante teorico

parigino, scoprì la *Legge*, dandole il nome che ancor oggi la contraddistingue verso la metà degli anni '50, ma ne divulgò la conoscenza solo nel 1958 attraverso una serie di articoli apparsi in Francia, dopo averne verificato l'attendibilità analizzando centinaia di mani giocate nei Campionati del Mondo ed in altre importanti competizioni.

Poi, nel 1966 pubblicò la prima delle 4 edizioni di un'opera dedicata alla valutazione della mano "*Bridge moderne de la défense*" che parlava prevalentemente della *Legge* e dei suoi limiti di applicazione.

Nel 1969 la celebre rivista "*The Bridge World*" ha reso nota la *Legge* dall'altra parte dell'Oceano in un famoso articolo a firma dell'autore.

Come spesso avviene per le cose molto innovative, la *Legge* rimase per molti lustri una *chicca* per gli addetti ai lavori, fin quando, verso la fine degli anni '70, il campione americano *Larry Cohen* ne ebbe notizia dal suo partner *Marty Bergen* e ne rimase talmente affascinato da darle larga

notorietà illustrandola in numerosi Corsi e Conferenze e, soprattutto, pubblicando nel corso degli anni '90, due famosi libri che hanno fatto il giro del mondo: "To bid or not to be" e "Following the law".



I due libri di *Cohen* sono stati editi in Italia dalla *Mursia* e ad essi vi rimando per approfondire i contenuti e i limiti della *Legge* e tutte le regole di comportamento che, da essa, i due campioni americani hanno derivato.

La *Legge delle Prese Totali* potrà aiutarvi parecchio nel vostro approccio con il bridge competitivo ad una sola condizione, che non la consideriate una *Legge*!

La *Legge* vi guiderà correttamente nelle decisioni da prendere al tavolo meno della metà delle volte, ma, nei rimanenti casi, seguirla vi potrà portare spesso ad un piccolo disastro. Quando questo inevitabilmente vi accadrà, non dovete prendervela più di tanto e, soprattutto, cosa che sarebbe ancor più dannosa, non dovete abbandonarla completamente, ma cominciare ad usarla solo quando la vostra capacità di giudizio non riesce a farsi un'idea più accurata dello stato dell'arte.

Utilizzata in questo modo la *Legge* potrà esservi di grande aiuto e costituirà un prezioso strumento capace di accelerare di molto la maturazione della vostra sensibilità di bridgista.

In realtà la *Legge* è di grande aiuto proprio nei primi anni di gioco quando con l'esperienza non riuscite a fare di meglio.

Per cercare di semplificare le cose fin dove è possibile, enuncerò la *Legge* in questo modo:

*il numero delle prese per le quali potete impegnarvi con convenienza è pari al numero delle carte del colore nel quale desiderate realizzarle*

Questo significa che, quando avete in linea otto carte di fiori, potete arrivare a giocare il contratto di 2♣ e che, quando ne avete undici di picche, potete arrivare a giocare quello di 5♠.

Tutto qui?

No, la *Legge*, pur se confinata nel non ampio ventaglio dei casi nei quali è applicabile, tiene conto dell'economia della partita.

Tiene cioè conto del fatto che, impegnando il contratto di 3♥ con nove carte di cuori anche se finirete down, pagherete una penalità che rappresenterà, però, il *par* della smazzata.

Devo riconoscere che la prima volta che si viene a sapere dell'esistenza della *Legge delle Prese Totali* se ne resta totalmente affascinati, forse proprio per l'estrema semplicità con la quale sembra esprimere una *Regola* molto importante che il gioco si sforza, invece, di mantenere accuratamente celata.

Vi esemplificherò il modo di farvi servire dalla *Legge* ricorrendo ad una delle smazzate esplicative utilizzate da *Cohen*.

Siete in duplicato, siete seduti in Sud e siete in prima contro zona, la dichiarazione procede così:

Ovest	Nord	Est	Sud
P	P	1♣	1♦
!	3♦	3♥	?

il salto del vostro partner è un barrage di risposta e voi, con queste carte, dovete decidere cosa fare:



♠ AFxx  
♥ xx  
♦ ARxxx  
♣ Rx

Larry sostiene che molti al posto di Sud inserirebbero un 3♠ sulla strada che porta a 4♦ ed io, in questo, sono completamente d'accordo con lui.

Tuttavia, se ci si lascia servire dalla *Legge*, l'unica dichiarazione corretta è il *passo*.

Per come si è svolta la dichiarazione, la linea avversaria sembra avere solo otto atout (equamente divise tra Ovest, che ha lanciato il suo *contro sputnik*, ed Est, che ha voluto competere scommettendo sul possesso della quarta di cuori dal compagno) e la *Legge* prevede che, essendo in difetto di atout (8 atout per 9 prese), EO finiranno un down e pagheranno 100 punti.

Di contro, se, come è assai probabile, Nord ha sorretto il vostro intervento con solo 4 carte, non avete atout sufficienti per competere ancora e, se dichiarate 4♦, sarete voi a finire un down per difetto di atout, regalando 50 punti agli avversari, laddove, passando ne avreste incassati 100.

Se, invece, aveste avuto 6 carte di quadri, allora la *Legge* vi avrebbe suggerito che, con la ragionevole supposizione di 10 atout in linea, competere ancora sarebbe risultata la mossa giusta.

D'altro canto, se voi *passate* su 3♥, Sud è ancora in gioco e, se ha cinque carte di

quadri e non quattro soltanto, sarà lui a competere ancora con 4♦ in forza delle 10 atout presenti in linea.

Ecco lo schema completo proposto da *Cohen* a dimostrazione della bontà delle scelte suggerite dalla *Legge*:

♠ Rxx  
♥ xxx  
♦ DTxx  
♣ xxx

♠ DTxx  
♥ DFxx  
♦ Fx  
♣ T9x



♠ xx  
♥ ARTx  
♦ xx  
♣ ADF8x

♠ AFxx  
♥ xx  
♦ ARxxx  
♣ Rx

Arrivati a questo punto, non vi resta altro che prendete gli score del vostro ultimo Mitchell e divertirvi a calcolare in quante smazzate la *Legge* ha ragione e in quante, invece, ha torto.

Il teorico *Anders Wirgren* ritiene di averlo fatto e dichiara che la *Legge* funziona al massimo nel 35÷40% dei casi e probabilmente ha pienamente ragione; tuttavia, la *Legge* ha l'indubbio pregio di mettere sotto i riflettori una incontrovertibile realtà:

*la prima preoccupazione di un Sistema Licitativo deve essere quella di comunicare la lunghezza dei colori*

Lo stesso *Wirgren*, in un recente libro scritto a quattro mani con il pluricampione del mondo *Mike Lawrence* e intitolato "*I Fought the Law of Total Tricks*", ha scoperto che l'attendibilità della *Legge* decresce all'aumentare del numero degli Atout.

In particolare hanno potuto verificare sperimentalmente che con 16 Atout in Linea la *Legge* è esatta nel 44,1%, mentre, con 17 o 18 atout, la percentuale scende fino al 36%.

Nella Sezione *Smazzate in Libertà*, tutti gli articoli terminano con un'analisi a doppio morto dei contratti fattibili, in modo che ognuno possa farsi un'idea propria circa l'attendibilità della *Legge*.

I risultati dell'indagine statistica sulle oltre 600 *Smazzate* presenti nella Sezione *Smazzate in Libertà* di Infobridge, conferma i dati di *Wigren* in quanto solo nel 30,9% dei casi il numero delle prese fattibili risulta uguale a quello degli atout disponibili.

Nel restante 69,1%, per il 42% si realizzano prese in più (con una media 1,35 prese in più a *Smazzata*) e per il 27,1% si realizzano prese in meno (con una media di 1,26 prese in meno a *Smazzata*).

## CRONACA

### 56<sup>th</sup> Spring NABC's

La maratona dei *National American Bridge Championships* di Primavera si è svolta quest'anno a Saint Louis nello stato del Missouri dal 14 al 24 marzo.



*Saint Louis*

Saint Louis è una città degli Stati Uniti che ha lo status di "città indipendente", vale a

dire non afferente amministrativamente all'autorità di qualsivoglia contea, ma direttamente allo Stato.

La città, così chiamata in onore di Luigi IX, Re di Francia, è confinante con l'omonima contea in Missouri.

L'area metropolitana di St. Louis, che si estende attraverso contee sia in Missouri che in Illinois, secondo il censimento del 2000 è la diciannovesima più grande degli Stati Uniti, con una popolazione totale di circa 2.700.000.

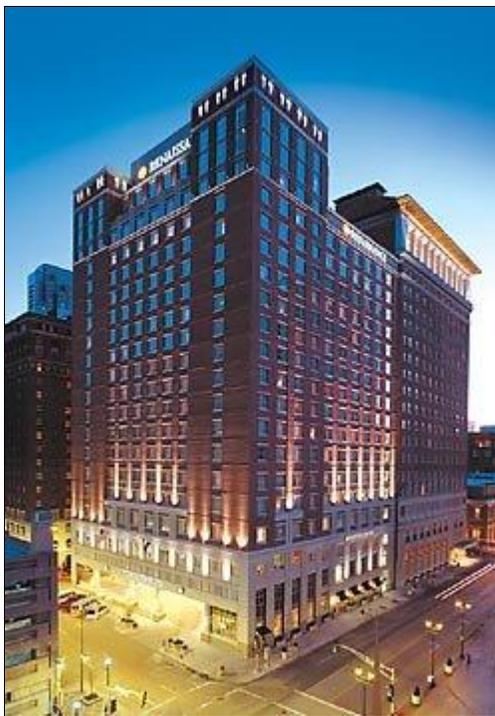
Mentre la popolazione dell'area metropolitana sta aumentando, gli abitanti di Saint Louis fin dagli anni '50 sono andati diminuendo, spostandosi verso i molti sobborghi della contea di Saint Louis e le altre parti della cintura cittadina. Questo esodo verso la periferia sembra essersi arrestato all'inizio di questo secolo grazie ai recenti tentativi di rivitalizzare il centro cittadino e la città in generale.

Le principali attrazioni della città sono la cattedrale di San Luigi, il Forest Park e lo Zoo che è uno dei migliori degli Stati Uniti.



*La Cattedrale*

La maratona di primavera si è disputata nel *St. Louis Renaissance Hotel and America's Center* situato nel cuore della città ed ha visto schierati complessivamente 9.661 tavoli.



*Saint Louis Renaissance Hotel*

In questo articolo riportiamo i risultati occorsi in 4 delle più importanti competizioni che si sono svolte nei dieci giorni di gara, tracciando, per ognuna di esse, una breve storia introduttiva.

### **Jacoby Trophy**

Il *Jacoby Trophy* è una competizione a Squadre relativamente nuova che si disputa fin dal 1982 e che dal 1990 ha acquisito la formula dell'*Open Swiss Teams*.

Il Trofeo si disputa in 4 turni di gara: due di qualificazione e due di finale.

Alla competizione partecipano Squadre americane, internazionali e transnazionali, in rappresentanza del miglior bridge mondiale.

Il Trofeo è stato organizzato a partire dal 1982 in memoria di *Oswald e Jim Jacoby*, la prima coppia di bridge formata da padre e figlio che abbia mai vinto un *Campionato ACBL* e l'unica ad aver avuto l'onore di essere accolta nella *Hall of Fame* del bridge americano.

Nel medagliere della competizione troviamo anche gli atleti azzurri: *Alfredo Versace, Lorenzo Lauria, Norberto Bocchi, Giorgio Duboin*, vincitori con *George Jacobs e Ralph Katz* nel 2001 a Kansas City e *Fulvio Fantoni e Claudio Nunes*, vincitori con *Peter Bertheau, Fredrik Nystrom, Christal Henner-Welland e Fred Gitelman* nel 2003 a Philadelphia.

Quest'anno, su un campo di 128 Squadre, il podio è stato scalato da una Squadra molto assortita, formata dagli americani Richard Schwartz ed Allan Grave, dagli islandesi Jon Baldursson e Thorlakur Jonsson e dai norvegesi Boye Brogeland e Espen Lindqvist, che hanno superato sul filo di lana un'altra squadra internazionale formata dagli americani Jim Mahaffey e Sam Lev, dall'inglese Tony Forrester, dal polacco Piotr Grawys e dai tedeschi Josef Piekarek e Alexander Smirnov.



*I vincitori del Jacoby*

Sul terzo gradino del podio una squadra tutta polacca, formata da Marcin Mazurkiewicz, Pawel Jassem, Krzysztof Jassem, Puszczkoud Poland, Piotr Tuszyński e Michal Nowosadzki.

Lorenzo Lauria, Alfredo Versace, Giorgio Duboin e Antonio Sementa, che giocavano in una squadra in cui comparivano anche

John Diamond e Geoff Hampson, si sono dovuti accontentare della 16ª posizione.

A scorrere la classifica per intero si capisce come questa manifestazione sia ormai paragonabile per la qualità dei partecipanti ad un vero e proprio Campionato del Mondo a Squadre con formula Swiss.

### **Vanderbilt Cup**

La *Vanderbilt Cup* fu disputata per la prima volta nel 1928, offerta da *Harold Sterling Vanderbilt*, che poi ebbe modo di vincerla due volte nel 1932 e nel 1940 e che volle istituire per essa uno speciale fondo di 100.000\$ ancor oggi amministrato dall'*American Contract Bridge League*.

Fino al 1957 la *Vanderbilt Cup* fu disputata a New York come un Campionato separato, ma, dal 1958, iniziò a far parte dei tre Campionati ufficiali Nord Americani e in particolare di quello primaverile (*Spring - North American Bridge Championship*).

Il recordman della *Coppa* è *Howard Schenken*, che l'ha vinta ben 10 volte!

Alcune altre curiosità legate alla storia della gara riguardano la longevità sportiva di *Oswald Jacoby*, che la vinse la prima volta nel 1931 e l'ultima nel 1965, e quella di *B. Jay Becker*, che vinse la prima nel 1944 e l'ultima nel 1981.

Il fatto che *Oswald* e *Jim Jacoby* erano insieme a *Jay* e *Michael Becker* gli unici ad averla vinta in coppia padre-figlio è stato aggiornato quest'anno con la vittoria della squadra nella quale giocavano in coppia i francesi *Michel* e *Thomas Bessis*.

*Edith Frielich* e *Billy Seamon* sono, invece, gli unici ad averla vinta come coppia sorella-fratello.

Nel medagliere della competizione non hanno mancato di iscrivere il loro nome i nostri super azzurri.

*Lorenzo Lauria* e *Alfredo Versace* hanno vinto a Vancouver nel 1999 con *George*

*Jacobs*, *Ralph Katz*, *Peter Weichsel* ed *Alan Sontag*, per poi ripetersi nel 2004 a Reno, assieme a *Norberto Bocchi* e *Giorgio Duboin* giocando con gli americani *George Jacobs* e *Ralph Katz*.

*Andrea Buratti* e *Massimo Lantarotti* l'hanno vinta nel 2005 a Pittsburgh, giocando in Squadra con *Richard Schwartz*, *David Berkowitz*, *Michael Becker* e *Larry Cohen*, e infine, *Antonio Sementa* l'ha conquistata l'anno scorso a St. Louis giocando in una Squadra internazionale composta da *Bjorn Fallenius*, *Christal Henner-Welland*, *Roy Welland*, *Adam Zmudzinski* e *Cezary Balicki*.

In questa edizione ha vinto una squadra quasi interamente danese capitanata dalla formidabile tedesca *Sabine Auken* che giocava in coppia con *Roy Welland* e assieme a *Dennis* e *Morten Bilde*.



*I vincitori della Vanderbilt 2013 con il Presidente della ACBL Donald Mamula*

I due danesi sono la quarta coppia padre-figlio nella storia della *Vanderbilt* a salire sul primo gradino del podio.

In finale è stata battuta la fortissima squadra costituita dagli olandesi *Ricco Van Prooijen*, *Loul Verhees*, *Bas Drijver*, *Sjoert Brink* e dalla coppia americana *Kevin Bathrust* e *Daniel Zagorin*.

## Il caso Monaco-Welland

Il più clamoroso caso di decisione arbitrale di tutti gli Spring di quest'anno è stato quello che ha riguardato l'incontro tra la squadra vincitrice, che aveva come portabandiera la campionissima Sabine Auken, e la corazzata monegasca.

Zimmermann e soci erano in grosso vantaggio quando si è presentato al board 21 un 3SA mantenuto dalla coppia norvegese dopo un'errata spiegazione fornita da Geir Helgemo, che aveva negato che il Giocante potesse avere la quarta di picche (il dirimpettaio Tor Helness aveva, invece, ♠ KQJ7).

Roy Welland, che aveva attaccato a picche da Sud, chiamò il Direttore sostenendo che sapendo che Est aveva la quarta di picche avrebbe potuto optare per l'attacco a cuori sotto Fante terzo. Il Direttore, dopo aver consultato 5 esperti che negarono la plausibilità dell'affermazione di Welland, confermò il risultato al tavolo (+400 per EO).

Nell'intervallo di pranzo, tra il secondo ed il terzo turno, il capitano Welland, come previsto dal Regolamento ACBL, ricorse in appello affermando che la conoscenza della situazione a picche gli avrebbe permesso di trovare la linea vincente anche dopo l'attacco picche; affermò cioè, che l'informazione sbagliata aveva prodotto due volte una situazione favorevole al giocatore, prima al momento dell'attacco, e poi al momento del rinvio. A questa seconda possibilità di battere il contratto, però, Welland non aveva accennato nel reclamo fatto a voce al tavolo.

Al momento di questo secondo reclamo il risultato era di 93-11! per la squadra del Principato che era capitanata da Allavena.

Il Comitato d'Appello ha accolto questa nuova versione del reclamo di Welland e ha ribaltato la decisione del Direttore

tramutando il risultato in 3SA-1 (+50 per NS).

La smazzata completa potete esaminarla riprodotta qui di seguito.

Nord	Est	Sud	Ovest
P	1♦	P	1♥
P	2SA	P	3♦
P	3SA		

Il 3♦ mostra cinque cuori e nega quattro picche.

Il 3SA viene commentato da Geir a Roy, come negazione di 3 cuori e 4 picche, e, da Tor a Sabine, come negazione di 3 cuori.

Vanderbilt  
21. 3. 2013

♠ T962  
♥ AQ762  
♦ -  
♣ 9852

Dichiarante: N  
Vulnerabili:  
NS

♠ A3  
♥ KT4  
♦ 987432  
♣ JT



Board 21

♠ KQJ7  
♥ 98  
♦ AKQJ  
♣ K76

Attacco: 5♠

Quando l'incontro riprende, la squadra danese inanella una serie incredibile di swing e vince l'incontro che avrebbe però, comunque perduto se l'appello di Welland non fosse stato accettato.

Nella bagarre di opinioni contrastanti che sono seguite a questa contrastato verdetto, Jean Charles Allavena, per il team di Zimmermann, e Sabine Auken, per quello di Welland, in due separate interviste, hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni.

Di seguito riporto nella traduzione di Laura Porro, il “*botta e risposta*” a distanza che Jan van Cleef ha realizzato per *NewInBridge* e *Neapolitan Club*.

**Jean-Charles Allavena:** *questo appello suscita molti interrogativi. Prima di tutto mi chiedo come sia possibile presentare ricorso al termine di una partita per una mano giocata molte ore prima. E' normale iniziare a giocare le ultime 16 mani di un match senza sapere se e come un risultato sia stato modificato, tenendo presente che ci sono in ballo ben 12 IMP da assegnare ad una squadra o all'altra?*

**Sabine Auken:** non abbiamo fatto ricorso alla fine della partita, ma subito prima dell'inizio della seconda metà. Onestamente ci siamo sentiti sciocchi perché in quel momento il risultato era 93-11 per i nostri avversari. L'arbitro sembrava essere d'accordo, si è quasi messo a ridere. Da quanto ho capito, la ACBL si occupa solo dei ricorsi che possono cambiare il risultato finale di una partita. Sono d'accordo che questo non sia ottimale, ed è meglio che una squadra sappia il punteggio prima di giocare l'ultimo set. Tuttavia, i comitati di ricorso ACBL non sono professionali e sono composti da volontari che investono il loro tempo. Non ci si può stupire che n

**Jean-Charles:** *in secondo luogo c'è da dire che i campionati americani diventano di anno in anno più internazionali, pertanto mi chiedo perché la ACBL non applichi i regolamenti WBF che autorizzano la Commissione di Appello ad assegnare un punteggio tenendo conto di molteplici risultati probabili.. Qui sembra che le sole possibilità fossero: contratto realizzato o un down, ma perché non si è considerato un punteggio basato su contratto talvolta fatto e talvolta down?*

**Sabine:** le regole ACBL non permettono di assegnare punteggi misti, quindi il comitato

d'appello non aveva a disposizione questa opzione. A mio parere è una perdita di tempo chiedere che cosa sia normale. Non stavamo giocando un campionato del mondo, ma un torneo ACBL che segue le regole ACBL. Ci sono molte regole ACBL che personalmente non amo, o con cui sono in disaccordo. Ma ho solo due scelte. O non partecipo ai tornei ACBL o vi partecipo e mi attengo alle loro regole. Non posso aspettarmi di giocare e far cambiare le regole, solo perché non mi piacciono o non sono d'accordo.

**Jean-Charles:** *la decisione è stata molto dura per la squadra di Monaco, perché, nonostante il possibile danno recato dalle spiegazioni contraddittorie, la coppia avversaria ha avuto l'opportunità di trovare la difesa giusta e far cadere il contratto (e alcuni argomenti del tipo “Potevo attaccare a cuori” sono una vera presa in giro). E chiaramente le carte giocate da Sabine e Roy non erano le migliori per battere il contratto. Sono stato felice di vedere, ad esempio su Facebook, che molti giocatori, commentando un post di Roland Wald sulla sua pagina personale, hanno giudicato la decisione contro Monaco come uno scandalo.*

**Sabine:** nessuno ha mai detto che ci sia stato impedito di battere il contratto. Non è questo il punto. Il punto è che il mio compagno, a causa dell'informazione errata, non ha considerato una difesa che avrebbe potuto prendere in considerazione (n.b. l'”avrebbe potuto” è scritto nelle regole). Non ci è richiesto di pensare: “come difenderei, se l'informazione che mi è stata data fosse scorretta?”

Cercherò di fare un esempio più semplice. Stai difendendo uno slam dopo che gli avversari hanno licitato RKCB, e il morto ti dice che il dichiarante ha mostrato una keycard. Attacchi di asso e il morto ha tre keycard. Sai che il dichiarante ha l'altro asso.

Quindi invece che cercare di incassare una presa nel seme senza l'asso, cerchi di far tagliare il compagno. Alla fine si scopre che il compagno aveva l'altro asso e la perdente del dichiarante in quel seme viene scartata sulla lunga del morto dopo il tuo ritorno inefficace, realizzando così il contratto. Sei stato informato male. La risposta del dichiarante mostrava zero keycard e quindi hai diritto ad essere ricompensato. Non hai il dovere di difendere pensando: dovrei forse mettere in mano al mio compagno l'asso mancante, in caso mi sia stata data un'informazione sbagliata? Hai il diritto di difendere "sapendo" che il dichiarante ha l'altro asso. Così come il mio compagno aveva il diritto di difendere "sapendo" che il dichiarante aveva solo tre picche.

Non so chi siano "quasi tutti i giocatori" che sulla pagina di Facebook di Roland hanno considerato la decisione uno scandalo, e non so che qualifiche abbiano per esprimere questa opinione. So però che sia Michael Rosenberg che Kit Woolsey hanno fortemente disapprovato i commenti contro la decisione del comitato d'appello e hanno dichiarato che in generale il comitato abbia fatto un buon lavoro.

**Jean-Charles:** *ed infine tutto questo conferma che ci si dovrebbe muovere velocemente al fine di annullare le commissioni di Appello, quando si ha a disposizione un pool di direttori tecnici o arbitri molto validi, è assurdo avere una commissione per i ricorsi con arbitri e giocatori di livello più basso. Chi li conosce questi membri della commissione??*

**Sabine:** Come Jean-Charles certamente sa, non ci saranno comitati d'appello quest'anno ai campionati europei di Ostenda. Recentemente sono rimasta molto colpita dallo standard delle decisioni prese dagli arbitri nei campionati europei. Tutti gli arbitri sono molto esperti e abili e considerano ogni caso seriamente,

parlandone fra loro attentamente, a lungo e intervistando i migliori giocatori su tutti i punti rilevanti. Quindi sono contenta che non si potrà più fare ricorso.

Purtroppo non posso dire lo stesso delle decisioni arbitrali all'interno dell'ACBL. Non voglio dire che non ci siano buoni arbitri ACBL, ce ne sono molti. Ma in generale lo standard non è alto come nei tornei EBL. Personalmente non credo che l'ACBL sia pronta a togliere i comitati d'appello.

Al di là di tutto, questa incredibile rimonta dei danesi dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, quanto può essere leggiadramente imprevedibile il nostro gioco.

### **Silodor Trophy**

Il *Silodor Trophy* è una competizione a coppie che si svolge in 4 sessioni (2 di qualificazione e 2 di finale) nella quale viene messo in palio l'omonimo trofeo che ricorda il giocatore americano *Sidney Silodor*, vincitore della prima edizione della *Bermuda Bowl* nel lontano 1950.

La manifestazione è intitolata a Silodor dall'anno in cui la vinse, ma il medagliere della stessa recepisce anche le edizioni precedenti.



Il Campionato laurea le migliori coppie maschili del momento ed ha il suo re nell'americano *Barry Crane* che lo ha vinto

ben 7 volte.

Il primo ed unico azzurro a fregiarsi di questo titolo è stato *Giorgio Duboin*, che lo ha vinto in coppia con *Roy Welland*.

Quest'anno, su un campo di 130 coppie, il titolo è andato alla coppia anglo-americana formata da *David Bakhshi* e *Billy Cohen*

che si sono accordati su licita e segnalazioni difensive solo 5 minuti prima dell'inizio della competizione!

Non è la prima volta che una coppia di fortuna sbaraglia il campo.

Sul secondo gradino del podio sono saliti gli americani *Robert Giragosian* e *Larry Robbins*.

Il terzo posto lo hanno guadagnato i polacchi: *Michal Nowosadzki* e *Pawel Jassem*.

### **Whitehead Trophy**

Il *Whitehead Trophy* è una competizione a coppie, riservata alle ladies, nella quale viene messo in palio l'omonimo trofeo che ricorda il giocatore americano *Wilbur C. Whitehead* (1866-1931) co-vincitore della prima edizione della *Vanderbilt Cup* nel 1928 e, al suo tempo, notissimo giornalista specializzato in fatti di bridge.

La manifestazione, che oggi si sviluppa durante gli *Spring North American Bridge Championships*, ha avuto in passato una cugina che ha trovato ospitalità durante i *Summer* nel periodo 1958-1962, e, per questo, il palmares riporta per quegli anni due coppie vincitrici.



*Immagini da Saint Louis*

Nessuna coppia azzurra ha mai vinto la manifestazione.

Il Torneo, che laurea la migliore coppia femminile del momento, quest'anno ha visto primeggiare su un campo



*Le vincitrici del Whitehead*

di 118 coppie quella americana formata da *Joanne Weingold* e *Jan Assini*.

Sul secondo gradino del podio sono salite altre due americane, stavolta di importazione: *Irina Ladyzhensky* e *Kamla Chawla* una coppia che prima di questo evento avevano giocato soltanto on line!

Il terzo posto lo hanno guadagnato le più note *Kerri Sanborn* e *Rhoda Kratenstein*.



*Immagini da Saint Louis*